



Cenzino da Salerno

di francesco m. t. tarantino



Ti ho conosciuto che inseguivi il mondo
delle favole, ch'eran solo tue
nel fragile pensiero d'un affondo
dove ogni partita si gioca in due.

Ma tu giocavi da solo coi nani
e coi folletti della tua mente
che aspettavi ti insegnassero il volo
per un decollo che non fu imminente,

e che poi la vita ha procrastinato
verso un altrove che hai raggiunto adesso
dove ogni figura che hai immaginato
non è altro che lo specchio di te stesso.

Ora non è più l'immaginazione
ma tutt'un sogno che si fa reale
dove puoi fermarti ad ogni stazione
con le fate che non fanno del male.

Eccoli gli uccelli del paradiso!
ti accolgono festanti con il canto
spiegando l'ugola al tuo sorriso
innocente, che ormai vive d'incanto.

Continuerò a ricordarti con un ciao,
lo stesso che mi facevi bambino
quando ritornavo a giocare sul *Lao*.
Questi versi son per te *Cenzino*.